

Finito l'effetto del Jobs act le assunzioni sono in calo

> Meno 29% il tempo indeterminato
Continua il boom dei voucher

Una volta ridotti gli sgravi contributivi per le nuove assunzioni con il Jobs act, le trasformazioni dei contratti a tempo indeterminato sono crollate del 31,8 per cento. I numeri messi in fila dall'ufficio studi della Uil sono chiari. Nel primo semestre dell'anno gli avviamenti totali in Lombardia sono stati 449mila, in calo del 10 per cento rispetto al 2015. In questo contesto, i contratti a tempo indeterminato sono diminuiti del 29,2 per cento sullo scorso anno. Va anche detto che nel 2015 il 52,9 per cento delle assunzioni a tempo indeterminato si era realizzato grazie all'esonero contributivo: insomma, una sorta di effetto doping. Finita la sostanza stimolante, le prestazioni del mercato del lavoro si sono sgonfiate. Intanto tre crisi aziendali di peso agitano il futuro di Sesto San Giovanni.

MATTEO PUCCIARELLI A PAGINA V

Lavoro, si sgonfia l'effetto Jobs Act

Le assunzioni a tempo indeterminato scendono del 29% sul 2015. In Lombardia il record italiano dei voucher. Segnale positivo il crollo della cassa integrazione, in leggero calo la disoccupazione giovanile sempre al 33%

MATTEO PUCCIARELLI

È FINITO l'effetto magico del Jobs Act: una volta ridotti gli sgravi contributivi per le nuove assunzioni, le trasformazioni dei contratti a tempo indeterminato sono crollate del 31,8 per cento. I numeri messi in fila dall'ufficio studi della Uil sono chiari. Nel primo semestre dell'anno gli avviamenti totali in Lombardia sono stati 449mila, in calo del 10 per cento rispetto al 2015. In questo contesto, i contratti a tempo indeterminato sono diminuiti del 29,2 per cento sullo scorso anno. Va anche detto che nel 2015 il 52,9 per cento delle assunzioni a tempo indetermina-

Cgil, Cisl e Uil chiamano Sala per un tavolo su società comunali, Città metropolitana e migranti

to si era realizzato grazie all'esonero contributivo varato dal governo: insomma, una sorta di effetto doping.

Finita la sostanza stimolante, le prestazioni del mercato del lavoro si sono sgonfiate. Non a caso la Cgil regionale fa sua l'analisi dei vertici nazionali: «L'insoddisfacente risultato del Jobs Act dimostra la sua spaventosa inefficienza se consideriamo la quantità di risorse spe-

se per la creazione di nuova occupazione, cioè 6,1 miliardi di euro per poco più di 100mila occupati aggiuntivi». Calcolatrice alla mano, fanno 60mila euro a nuovo posto di lavoro.

Allo stesso tempo, continua il boom dei voucher: quelli venduti in Lombardia nei primi cin-



que mesi del 2016 sono stati 10.651.966, e sono il 18,8 per cento del totale italiano, con la Lombardia saldamente al primo posto tra le regioni italiane. Comunque sia, a Milano il tasso di disoccupazione giovanile si assesta al 33,6 per cento, in leggera diminuzione rispetto al 34,1 per cento di fine 2014.

Ci sono poi due dati positivi. C'è una forte riduzione delle ore di cassa integrazione autorizzate, che sono più che dimezzate rispetto a due anni fa. In particolare, diminuisce leggermente il ricorso alla cassa integrazione ordinaria, l'utilizzo della straordinaria cala vertiginosamente e diminuisce drasticamente il ricorso all'ammortizzatore in deroga, strumento in via di estinzione e che si esaurirà completamente a fine 2016. Le ore richieste e autorizzate per la Lombardia a giugno rappresentano il 17,7 per cento del totale delle ore autorizzate nel mese a livello nazionale. Mentre da gennaio 2008 — inizio della crisi — ad oggi sono state richieste 1,828 miliardi di ore a livello regionale.

Al rientro dalle vacanze, Cgil, Cisl e Uil attendono le prime interlocuzioni vere con il sindaco Beppe Sala. Finora sono scarseggiate, si lamentano per ora senza fare troppe polemiche. «Il territorio milanese ha numerose aziende partecipate dove il Comune pesa parecchio — dice Danilo Galvagni della Cisl —. Mi aspettavo un Sala che forte del lancio di Expo lo cavalcase di più dal punto di vista produttivo». Anche Massimo Bonini della Cgil spiega che «adesso occorre un momento di ascolto migliore con Sala, per capirne gli indirizzi. Su due temi cruciali come **MM spa** e relative garanzie occupazionali dei lavori per la **M2** e Città metropolitana ci aspettiamo impegni precisi». Secondo Danilo Margaritella della Uil, un altro argomento da affrontare è quello del lavoro legato agli immigrati. «Va trovata una maniera ma sono certo che possano dare un contributo, bisogna ragionarci insieme», sottolinea.



IN PIAZZA
La vertenza Alstom in cima alla lista delle crisi occupazionali nel Milanese

INUMERI

GLI AVVIAMENTI

Secondo i dati elaborati dall'ufficio studi della Uil, nel primo semestre dell'anno gli avviamenti totali in Lombardia sono stati 449mila, in calo del 10% rispetto all'anno scorso

L'INCIDENZA

Nel 2015 il 52,9% delle assunzioni a tempo indeterminato si era realizzato grazie all'esonero contributivo. Adesso le trasformazioni a tempo indeterminato sono scese del 31%

LA TIPOLOGIA

I nuovi contratti a tempo indeterminato sono diminuiti del 29,2% sul 2015, quando le aziende ricevevano circa 8mila euro di sgravi contributivi in caso di nuove assunzioni a tempo indeterminato

I VOUCHER

Nei primi cinque mesi del 2016 ne sono stati venduti 10.651.966. Sono il 18,8 per cento del totale nazionale, con la Lombardia saldamente al primo posto tra le regioni italiane